

Convegno: LO STATO DELLA BIODIVERSITÀ NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DELL'EMILIA-ROMAGNA



Obiettivi e azioni per fermare la perdita della biodiversità entro il 2020: le iniziative dell'Emilia-Romagna

Bologna 9 aprile 2014

Enzo Valbonesi

Responsabile Servizio Parchi e Risorse forestali
Regione Emilia-Romagna





LA PERDITA DELLA BIODIVERSITA'

- SECONDO LA FAO IL 60% DEGLI ECOSISTEMI SONO IN DEGRADO;
- DAL 1990 SI E' PERSA OLTRE IL 50 % DELLA DIVERSITA' GENETICA DELLE COLTURE AGRICOLE A SCALA MONDIALE;
- CIRCA 13 MILIONI DI ETTARI DI FORESTE TROPICALI SONO ABBATTUTTI OGNI ANNO;
- IL 20% DELLE BARRIERE CORALLINE E' SCOMPARSO;
- IL 75 % DEGLI STOCK ITTICI SONO TROPPO SFRUTTATI.



IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

- L'erosione della biodiversità e la riduzione dei servizi offerti "gratuitamente" dagli ecosistemi, se proseguisse con l'attuale ritmo produrrebbe, a partire dal 2050, una perdita economica pari al 7 % del PIL Mondiale ogni anno;
- Nei Paesi UE circa il 17% dei posti di lavoro è attualmente collegato più o meno direttamente alla gestione delle risorse ecosistemiche; il loro degrado genererebbe una consistente perdita di occupazione;

"Occorre mettere il cartellino con il prezzo ad ognuno dei servizi che gli ecosistemi forniscono all'umanità"



LA STRATEGIA DELL'UE PER LA BIODIVERSITA' FINO AL 2020

I MACROBIETTIVI:

1. Piena attuazione delle direttive Habitat e Uccelli;
2. Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi;
3. Incrementare il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità;
4. Garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche;
5. Combattere le specie esotiche invasive;
6. Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità a scala mondiale.



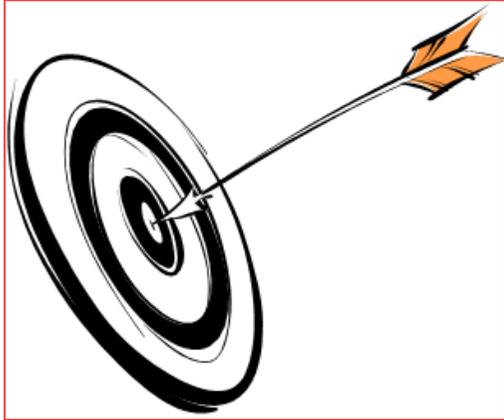
L'ITALIA E LA DIRETTIVA HABITAT

- L'Italia è il paese europeo più ricco di biodiversità: il 30% delle specie animali e il 50 % della flora conosciuta in Europa si trovano anche in Italia;
- a 22 anni dalla Direttiva Habitat solo pochissime regioni hanno Piani di gestione e Misure di conservazione regolarmente approvati;
- Non esiste un sistema di monitoraggio uniforme di scala nazionale e il quadro conoscitivo è carente e frammentato;
- Solo pochissime regioni hanno approvato le Misure di conservazione dei SIC.



L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA HABITAT IN EMILIA-ROMAGNA

- Sono state approvate le Misure Generali di Conservazione delle ZPS (2008) e dei SIC (2013);
- Gli Enti di gestione (Parchi e Province) hanno approvato le Misure di conservazione per ogni SIC e ZPS e sono stati approvati anche n. 74 Piani di Gestione;
- E' stato impostato un innovativo sistema di monitoraggio degli habitat e delle specie e definito il relativo quadro conoscitivo degli habitat e delle specie presenti nei siti;
- E' stata aggiornata (2013) la carta regionale degli habitat di interesse comunitario.



I NOSTRI OBIETTIVI PER IL 2020

- Approvare entro il 2014 l'intesa con il Ministero dell'ambiente per l'istituzione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- Approvare entro il 2015 la Strategia regionale per la Biodiversità;
- Effettuare entro il 2018 la seconda campagna di monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Sottoporre a verifica nel 2018 le Misure di Conservazione ed i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- Incentivare la redazione dei Piani di Gestione dei complessi forestali pubblici e privati (PSR 2014-2020 e fondi dei soggetti gestori).